

BANDO **WELFARE**



FONDAZIONE MANODORI

IDEE PER IL FUTURO
opportunità per crescere

undici - sedici

1. PREMESSA

Il territorio della provincia di Reggio Emilia si caratterizza per un livello complessivamente consolidato nella tradizione di servizi educativi e sociali diffusi. All'interno di questo quadro, la popolazione giovanile adolescenziale rappresenta una componente significativa (19%), seppur inserita in una dinamica demografica segnata da progressivo invecchiamento (30%).

La fascia di età compresa tra gli 11 e i 16 anni costituisce una fase cruciale del percorso di crescita in cui si rafforzano competenze, si intrecciano relazioni e ci si affaccia alle prime scelte orientative.

Dal punto di vista educativo, il territorio evidenzia livelli di partecipazione scolastica molto elevati. Tuttavia, accanto a questi elementi positivi, emergono forme di fragilità meno visibili ma diffuse.

La dispersione formale è stimata al 4%, ma quella interna alle classi raggiunge il 17%. Cresce la dispersione implicita: studenti presenti ma mentalmente disconnessi, soprattutto nella secondaria di primo grado 1).

Le trasformazioni avvenute negli ultimi anni, anche a seguito della pandemia, hanno contribuito ad accentuare alcune criticità nella fascia di età preadolescenziale e adolescenziale attraverso una sequenza ravvicinata di shock che ha reso l'incertezza una condizione strutturale del loro percorso di crescita.

Lo scenario di "permacrisi" tende ad incidere su aspettative, traiettorie biografiche e fiducia nel futuro.

In particolare, si rilevano bisogni crescenti legati al benessere emotivo e relazionale, alla costruzione dell'identità personale e alla capacità di gestire l'incertezza. Pur in presenza di relazioni familiari generalmente solide, si osservano segnali di fragilità psicologica, isolamento e difficoltà nella socializzazione.

Un ulteriore elemento rilevante è rappresentato dalla crescente pluralità culturale, con una presenza significativa di minori con background migratorio che oggi rappresentano oltre un quinto della popolazione scolastica nella provincia di Reggio Emilia.

Le scuole periferiche restano presidi territoriali fondamentali di coesione, ma la concentrazione di alunni stranieri e gli arrivi durante l'anno scolastico generano squilibri e complessità gestionali 2).

Questo aspetto richiede un rafforzamento delle competenze interculturali e la promozione di contesti inclusivi, capaci di valorizzare le differenze e prevenire fenomeni di marginalizzazione.

Il contesto economico locale, caratterizzato da una discreta dinamicità occupazionale, può inoltre incidere sulle scelte dei giovani, talvolta favorendo percorsi formativi discontinui o una ridotta percezione del valore dell'istruzione nel lungo periodo.

Alla luce di tali elementi, emerge la necessità di rafforzare interventi educativi integrati, capaci di:

- sostenere i giovani nei processi di orientamento e nelle scelte formative
- promuovere il benessere psicologico e relazionale
- prevenire precocemente situazioni di disagio e dispersione
- sviluppare competenze trasversali e capacità di progettazione del proprio futuro

1) 2) cfr. XIII Rapporto sulla coesione sociale della provincia di Reggio Emilia

- favorire l'inclusione e la partecipazione attiva alla vita della comunità e del volontariato
- supportare i giovani adolescenti che, in qualità di caregiver precoci, si trovano a farsi carico di parenti o membri fragili della famiglia.

In questo quadro, risulta fondamentale il ruolo delle reti territoriali e delle alleanze educative tra istituzioni, scuole, enti del terzo settore e famiglie, al fine di garantire risposte meramente adattive, ma capaci di generare cambiamento nei contesti di vita dei giovani.

1.1 RISORSE A DISPOSIZIONE

Il Bando Welfare 2026 mette a disposizione complessivamente 250.000 euro.

Ogni progetto potrà ricevere un contributo massimo di 30.000 euro.

Richieste superiori comportano l'automatica esclusione.

Non sono ammesse proposte con richieste di contributo inferiore a 15.000 euro.

1.2 FINANZIAMENTO E COFINANZIAMENTO

Le proposte progettuali devono prevedere un cofinanziamento pari ad almeno il 25% del costo complessivo, coperto da fondi propri del soggetto proponente e dei partner. Il contributo della Fondazione non potrà in ogni caso superare il 75% dei costi preventivati, che dovranno essere successivamente rendicontati e documentati dall'ente beneficiario.

L'importo richiesto dovrà essere proporzionato all'ampiezza del partenariato, alla rilevanza degli obiettivi strategici inclusi nel progetto e alle dimensioni del soggetto proponente.

La Fondazione si riserva il diritto di non assegnare, in tutto o in parte, le risorse stanziare qualora le proposte ricevute non risultino adeguate rispetto agli obiettivi del progetto.

Il finanziamento delle iniziative avrà decorrenza dal 1.02.2027.

2. OBIETTIVI E LINEE GUIDA

L'originalità delle idee proposte sarà un elemento determinante. I progetti dovranno prevedere il coinvolgimento diretto dei destinatari nella progettazione, realizzazione e valutazione delle attività, favorendo processi di responsabilizzazione e partecipazione.

Le azioni dovranno affrontare in modo congiunto le dimensioni educativa, relazionale, sociale e orientativa, evitando interventi settoriali e frammentati.

Il tema proposto dalla Fondazione Manodori con la Call for Idea 2026 include obiettivi specifici, in continuità con il target beneficiari dei due precedenti bandi, che dovranno essere perseguiti mediante lo sviluppo di idee condivise, in grado ad esempio di:

- favorire la collaborazione tra attori sociali per offrire risposte sinergiche e concrete ai bisogni della comunità
- incoraggiare alleanze e coordinamento di competenze e risorse come leve per la crescita del welfare di comunità
- svolgere una funzione di presidio sociale, prevenendo l'aggravarsi di situazioni di vulnerabilità
- favorire l'accesso dei preadolescenti a percorsi di formazione, ascolto, tutela e crescita, in un'ottica di inclusione sociale e uso critico e consapevole dei social network, dei media e dell'IA
- promuovere attività di service-learning con supporto socio-educativo extrascolastico a carattere continuativo in dialogo con il territorio e mirate al miglioramento degli stili di vita e alla prevenzione di bullismo, emarginazione ed isolamento
- accompagnare e sostenere il bisogno di riconoscimento (mattering) quale necessità psicologica fondamentale di sentirsi importanti, valorizzati e ascoltati dagli altri, avendo la percezione di contare e di avere un impatto nel proprio ambiente
- sperimentare di spazi educativi innovativi (ambienti ibridi scuola-territorio)
- sviluppare spazi protetti, facilitati da educatori, in cui condividere paure, aspettative e pressioni legate alla crescita e alle scelte
- educare all'errore e alla resilienza attraverso laboratori e narrazioni che normalizzano il fallimento come parte del percorso di crescita, aiutando i ragazzi a non bloccarsi di fronte alle difficoltà
- sostenere il coinvolgimento attivo e consapevole di genitori, famiglie, adulti e giovani-adulti, offrendo occasioni di confronto e formazione sul ruolo educativo e mettendo a disposizione spazi e risorse per iniziative rivolte ai preadolescenti.

2.1 TEMA DEL BANDO

Tutte le idee, frutto di un lavoro collettivo, dovranno essere presentate dal capofila ed essere volte a:

1. Favorire la partecipazione attiva e l'ingaggio dei destinatari, attraverso una logica aggregativa e integrata.

Promuovere il coinvolgimento diretto e continuativo dei giovani nella ideazione, realizzazione e valutazione delle attività, adottando approcci inclusivi e partecipativi capaci di intercettare in modo proattivo il target dei beneficiari, con particolare attenzione ai soggetti più fragili o a rischio di esclusione.

I progetti dovranno svilupparsi secondo una logica plurale, valorizzando il lavoro di rete tra diversi attori territoriali e favorendo la costruzione di contesti educativi aperti, accessibili e attrattivi, in grado di rafforzare il senso di appartenenza e la qualità delle relazioni.

2. Sostenere il miglioramento delle condizioni di vita dei preadolescenti e adolescenti promuovendo autonomia, responsabilità e partecipazione nella comunità.

Attivare interventi educativi e sociali finalizzati a rafforzare il benessere complessivo dei giovani, con particolare riferimento allo sviluppo dell'autonomia personale, della capacità decisionale e del senso di responsabilità.

Le azioni dovranno favorire percorsi di crescita orientati alla consapevolezza di sé, alla costruzione di relazioni positive e alla partecipazione attiva alla vita della comunità, anche attraverso esperienze concrete di cittadinanza, condivisione, volontariato e servizio.

Particolare rilevanza sarà attribuita a progetti capaci di accompagnare i giovani nelle scelte formative e di vita, rafforzando competenze trasversali e promuovendo un approccio propositivo ed esperienziale orientato al futuro.

2.2 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

La partecipazione al presente bando è riservata in via esclusiva a enti della provincia di Reggio Emilia che, con riferimento all'art. 5 "Regolamento per l'accesso alle domande di contributo", siano legittimati alla richiesta di contributo:

- a. gli enti pubblici e privati, senza fini di lucro aventi natura di ente non commerciale le cui attività, iniziative e progetti siano riconducibili ad uno dei settori di intervento della Fondazione
- b. gli enti del terzo settore di cui all'art.4, comma 1, del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117, nonché le imprese strumentali, come definite dall'art. 1, 1° comma, lett. h) del D.Lgs. 153/99, le imprese sociali di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017 n.112 e cooperative sociali di cui alla legge del 8 novembre 1991 n.381 e successive modificazioni intercorse.
- c. altri soggetti di carattere privato senza scopo di lucro, con o senza personalità giuridica, che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nel territorio di competenza della Fondazione, per iniziative o progetti riconducibili ad uno dei settori di intervento.

Ai fini della formalizzazione delle iniziative o dei progetti di intervento, è necessario che i soggetti privati di cui alla lettera b) del comma precedente siano iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, mentre per i soggetti privati di cui alla lettera c) è necessario che siano organizzati e formalmente costituiti, per atto pubblico o registrato o per scrittura privata autenticata.

Saranno considerate in modo particolarmente positivo le proposte che prevedano la collaborazione tra diversi enti del terzo settore e tra enti del terzo settore e istituzioni pubbliche.

La Fondazione, durante la fase istruttoria, laddove necessario, può assumere ulteriori informazioni rispetto alle richieste, finalizzate alla valutazione dell'idoneità del beneficiario al perseguimento degli obiettivi per cui è richiesto l'intervento.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Il soggetto capofila è l'ente che presenta la proposta dell'idea nella Call for Idea e, se ammesso alla seconda fase, la richiesta di contributo al Bando Welfare 2026.

Deve essere di norma costituito da almeno due anni alla data di presentazione della richiesta, al fine di garantire le necessarie caratteristiche di solidità e continuità operativa per la realizzazione e la sostenibilità delle iniziative.

Non deve essere capofila di progetti ancora attivi alla data di presentazione dell'idea.

Sia il soggetto capofila che i partner possono partecipare ad una sola rete di partenariato.

Potranno invece partecipare a più proposte o progetti in qualità di partner gli enti locali, l'università, l'azienda ospedaliera o l'azienda sanitaria locale, purché attraverso rappresentanti di settori diversi.

La rete di progetto dovrà presentare e definire i ruoli, le competenze e le risorse messe a disposizione da ciascun soggetto coinvolto. Ciò dovrà risultare chiaramente definito e coerente con la proposta progettuale complessiva.

Il soggetto capofila dovrà essere scelto tra i soggetti in grado di:

- risultare ammissibili al contributo della Fondazione (cfr. art. 5 "Regolamento per l'accesso alle domande di contributo")
- apportare al progetto proventi e oneri
- divenire destinatari della quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto
- esercitare un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto
- assumere il coordinamento di interventi e attività
- essere interlocutori privilegiati rispetto ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit fissati dalla Fondazione
- supervisionare le attività di rendicontazione anche dei partner
- essere responsabili del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner, con un percorso tracciabile
- garantire la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

3.1 PARTNER

Il partner deve:

- rispettare i requisiti di ammissibilità elencati al punto 2.2
- essere ammissibile al contributo della Fondazione (cfr. art. 5 “Regolamento per l’accesso alle domande di contributo”)
- essere regolarmente accreditato sul portale “Richieste on line” (ROL) della Fondazione Manodori e impegnarsi a partecipare in rete ad una sola call
- apportare al progetto proventi e oneri (che dovranno essere dettagliati nel piano dei costi già presente nella prima fase del bando)
- contribuire ai costi di realizzazione progettuale con un cofinanziamento non inferiore al 10% dell’importo cofinanziato dalla rete di progetto
- candidarsi a diventare il destinatario di una quota del contributo richiesto complessivamente per lo sviluppo delle azioni di competenza del progetto presentato.

3.2 RETE PROGETTUALE

Dovrà essere composta da almeno quattro enti partner ammissibili a contributo compreso il capofila con ruoli operativi (partecipazione attiva al progetto). Non è ammessa una rete progettuale con un solo cofinanziatore.

I progetti dovranno distinguersi per

QUALITÀ

CAPACITÀ DI INNOVAZIONE

SOSTENIBILITÀ NEL TEMPO

REALE COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI

E CONTRIBUERE A GENERARE COMUNITÀ EDUCANTI INCLUSIVE, PARTECIPATIVE E RESILIENTI.

4. FASI DEL BANDO

4.1 FASE 1 CALL FOR IDEA

La Call prevede che l'elaborazione dell'idea sia condivisa e costruita in collaborazione da almeno quattro enti. Per poter partecipare alla Call ogni ente dovrà necessariamente essersi accreditato o accreditarsi nel portale "Richieste on line" (ROL) della Fondazione Manodori.

- Le idee potranno essere presentate dall'ente capofila dal 19.06.2026 fino alle ore 13.00 del 4.09.2026 esclusivamente sul portale "Richieste on line" (ROL) della Fondazione Manodori.
- Entro il 30.09.2026 le idee proposte verranno esaminate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione Manodori. Saranno selezionate e ammesse alla seconda fase le idee maggiormente coerenti con quanto richiesto, sulla base della documentazione prodotta e secondo i criteri pubblicati sul presente Regolamento.

4.2 FASE 2 PROGETTAZIONE ESECUTIVA

- Dal 12.10.2026 la Fondazione Manodori incontrerà i soggetti delle reti progettuali selezionate per un approfondimento. Gli incontri, alla presenza dei membri della Commissione Educazione e Welfare, saranno utili ad orientare e accompagnare le progettazioni verso potenziali connessioni di e tra esperienze territoriali.
- Dal 20.10.2026 si aprirà la fase 2 del Bando e sarà possibile compilare la richiesta di contributo da inviare entro le ore 13.00 del 30.11.2026 sul portale "Richieste on line" (ROL) della Fondazione Manodori.

5. PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA

La proposta progettuale dovrà essere elaborata da un gruppo composto da non meno di quattro enti ammissibili a contributo compreso il capofila.

Gli enti potranno ricoprire il ruolo di:

- CAPOFILA
- PARTNER

L'idea verrà elaborata autonomamente dagli enti.

Il soggetto capofila potrà candidare una sola idea con le seguenti caratteristiche:

1. coerenza con il tema proposto dalla Fondazione e con le indicazioni presenti nel bando
2. durata delle azioni tra i 12 e i 18 mesi
3. eterogeneità della rete progettuale (enti del terzo settore, enti locali)
4. un piano dei costi dettagliato che preveda un cofinanziamento di almeno il 25% del budget complessivo.

Ulteriori elementi richiesti nell'elaborazione della proposta progettuale verranno resi noti contestualmente all'apertura della fase di progettazione con apposita comunicazione.

5.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Il Bando Welfare 2026 ha una struttura in due fasi interamente gestite nella piattaforma "Richieste on line" (ROL):

1. Call for idea (fase 1) verranno raccolte le idee comprensive di piano dei costi provenienti da un soggetto capofila in rete con altri partner relative al tema indicato dalla Fondazione Manodori.
2. Progettazione esecutiva (fase 2) elaborazione dei progetti esecutivi. Le idee selezionate e ritenute più innovative e rispondenti al tema proposto potranno dare origine all'elaborazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Le modalità e i termini di apertura e chiusura della piattaforma "Richieste on line" (ROL) sia per la Call for idea che per la Progettazione esecutiva sono definiti da bando e non saranno ammesse ulteriori modalità.

CALL FOR IDEA

Le idee dovranno essere inserite in piattaforma ROL dall'ente capofila a partire dal 19.06.2026 e fino alle ore 13.00 del 04.09.2026

PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Le richieste di contributo per i progetti esecutivi potranno essere inserite in piattaforma ROL dall'ente capofila dal 20.10.2026 e fino alle ore 13.00 del 30.11.2026.

Soltanto gli enti che avranno superato la fase 1 saranno abilitati alla presentazione della richiesta con la fase 2.

L'istruttoria dei progetti sarà effettuata dalla Fondazione solo dopo la chiusura della presentazione delle proposte progettuali (fase 2).

Le domande per le quali l'istruttoria formale (in termini di completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini) avrà avuto esito positivo saranno esaminate sotto il profilo dei contenuti.

Gli uffici della Fondazione sono a disposizione per ogni ulteriore informazione, telefonicamente ([0522 430541](tel:0522430541)), per gli enti capofila, attraverso l'area "Messaggi" nel portale "Richieste on line" (ROL).

5.2 DOCUMENTAZIONE

- a. Aggiornamento anagrafica o accreditamento accedendo all'area riservata - piattaforma ROL di tutti gli enti, capofila e partner, partecipanti alla fase 1.
È necessario inserire o aggiornare correttamente tutti i dati richiesti nelle singole schede proposte in piattaforma ROL nell'area riservata, sezione DATI ENTE.
In particolare, nella sezione DOCUMENTI, vanno caricati in formato pdf i documenti di natura amministrativa quali lo statuto, l'atto costitutivo, la fotocopia del documento di identità del legale rappresentante o altro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla guida e al video tutorial disponibili accedendo alla sezione Richieste di contributo ROL sul sito della Fondazione Manodori www.fondazionemanodori.it.

- b. Formale richiesta di partenariato sottoscritta dal legale rappresentante di ogni ente partner e inserita in piattaforma dall'ente capofila che presenta l'idea progettuale (modello scaricabile nella sezione del sito piattaforma ROL – Call for Idea 2026 – Bando Welfare 2026)

L'ente partner potrà scaricare il modello di richiesta di partenariato e, dopo averlo compilato e firmato digitalmente, o con firma autografa e documento d'identità del legale rappresentante (firmatario), inviarlo all'ente capofila per allegare la richiesta in procedura per la Call for idea 2026.

5.3 AMBITI TERRITORIALI

Il Bando Welfare 2026 si rivolge agli enti della città e dell'intera provincia di Reggio Emilia interessati ad avere un ruolo attivo in iniziative volte a costruire interventi innovativi destinati a soggetti vulnerabili presenti nelle nostre comunità.

I progetti dovranno avere una ricaduta nella provincia di Reggio Emilia.

5.4 DURATA

A pena di inammissibilità, i progetti dovranno iniziare concretamente entro 30 giorni dalla data di comunicazione della delibera da parte della Fondazione Manodori. La durata complessiva dei progetti deve essere non inferiore ai 12 mesi e non superiore ai 18 mesi.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

A seguito della presentazione delle proposte (fase 1), la Fondazione procederà all'esame delle stesse al fine di selezionarle per l'ammissione alla fase 2.

A seguito della presentazione dei progetti (fase 2), la Fondazione procederà all'esame delle proposte al fine di attribuire ai progetti esecutivi un contributo per lo sviluppo delle attività.

L'importo del contributo al singolo progetto non è stabilito a priori, ma sarà determinato in relazione alle caratteristiche dei progetti presentati.

Nella valutazione della proposta, si terrà conto della qualità generale dell'idea progettuale derivante dalla completezza delle informazioni contenute nel documento di presentazione del progetto. Tutti questi elementi dovranno essere chiaramente illustrati nel format di richiesta.

Saranno inoltre valorizzate:

- la presenza di chiare competenze dei soggetti proponenti-capofila nel coordinamento dell'ideazione e gestione delle azioni di progetto, sostenute secondo principi di economia e sana gestione finanziaria, con particolare attenzione alla coerenza con i rispettivi ruoli assegnati
- a congruità del budget e la sua coerenza con le attività principali del progetto, con le sue dimensioni e con le ulteriori risorse attivate
- interventi con una valenza in termini di sostenibilità ambientale e sociale
- la capacità del progetto di essere diffuso, conosciuto e compreso dal maggior numero di cittadini e stakeholder potenzialmente beneficiari diretti e indiretti.

7. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO

A seguito della comunicazione di approvazione del progetto da parte della Fondazione Manodori, il soggetto capofila dovrà dare inizio alle attività entro 30 giorni dandone formale comunicazione alla Fondazione (accettazione del contributo concesso).

I progetti dovranno concludersi entro 18 mesi dall'accettazione del contributo.

Eventuali proposte di rimodulazione dei progetti potranno essere avanzate, prima della loro attuazione, alla Fondazione Manodori che si riserva ogni decisione in merito. Raggiunto lo stato di avanzamento di metà progetto il soggetto capofila potrà richiedere la liquidazione del 50% del contributo concesso a fronte di rendicontazione delle spese sostenute.

Il saldo verrà erogato dopo la presentazione della rendicontazione dei costi previsti dal piano finanziario del progetto approvato, nel rispetto degli importi delle voci di spesa previste.

N.B. Tutti i costi di progetto (finanziamento e co-finanziamento) dovranno essere giustificati dal soggetto capofila con costi sostenuti dallo stesso e dai partner della rete.

Entro tre mesi dalla conclusione del progetto, sarà necessario presentare la richiesta di liquidazione a saldo del progetto interamente rendicontato sia per la parte di finanziamento da parte della Fondazione che per la parte di cofinanziamento da parte della rete di progetto.

Per mantenere il diritto al contributo ottenuto il soggetto capofila, a conclusione del progetto, dovrà obbligatoriamente inserire la relazione finale e il consuntivo delle attività, che dovrà essere corredato dagli allegati richiesti per ogni voce di spesa prevista, utilizzando l'apposita sezione nella piattaforma ROL.

È facoltà della Fondazione Manodori ridurre l'ammontare del contributo concesso, sia nell'ipotesi di ridimensionamento del progetto, sia nel caso in cui il suo costo finale risultasse inferiore a quanto previsto nel piano finanziario presentato.

La Fondazione, effettuato il controllo di tutta la documentazione richiesta, verificata la sua regolarità ed imputabilità al progetto presentato, erogherà le somme concesse solo mediante bonifico su conto corrente bancario intestato al soggetto capofila.

7.1 REVOCA E DECADENZA DEL CONTRIBUTO

La Fondazione si riserva la facoltà, in qualsiasi momento di attuazione del progetto, di disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei contributi da parte dei soggetti beneficiari.

In caso di accertate gravi inadempienze oppure di utilizzo del contributo in modo non conforme alle finalità dichiarate, la Fondazione procederà alla sospensione e alla revoca del contributo, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate.

In caso di revoca, la Fondazione provvederà a richiedere al soggetto capofila la restituzione della parte di contributo erogata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Il soggetto capofila dovrà provvedere alla restituzione della somma, maggiorata degli interessi legali conteggiati dalla data di incasso effettivo del contributo, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, senza poter opporre alcuna eccezione di qualsivoglia natura. In caso di revoca del contributo, sono esclusi ogni obbligo e responsabilità della Fondazione verso i soggetti con i quali il beneficiario del contributo avesse assunto impegni.

La mancata presentazione della documentazione richiesta, nonché il riscontro, a seguito di accertamento d'ufficio, di falsa dichiarazione o falsa documentazione, determina la decadenza dell'assegnazione del contributo.

8. MONITORAGGIO DEI PROGETTI E VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

Sono previsti incontri, anche di gruppo, per il monitoraggio in itinere del progetto con possibilità di visite sul luogo di realizzazione.

È previsto inoltre un incontro al termine del progetto per verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati e valutarne gli effetti.

Tutti i progetti dovranno prevedere adeguati momenti di accompagnamento educativo e di rielaborazione dell'esperienza, al fine di trasformare le attività di servizio ed esperienze in reali occasioni di apprendimento e crescita personale.

La Fondazione si rende disponibile a supportare adeguate iniziative di valorizzazione e di comunicazione al pubblico delle attività relative allo svolgimento del progetto. La valutazione sarà frutto di un lavoro condiviso tra la Fondazione Manodori e la rete progettuale e mira a sviluppare tra gli enti partecipanti un approccio capace di attribuire valore all'intervento e agli esiti prodotti.

9. COMUNICAZIONE

La Fondazione Manodori opera a favore della propria comunità, coinvolgendo altre realtà con finalità condivise. Si lavora 'insieme' con una particolare attenzione alle fragilità, ai bisogni, anche quelli non espressi, alle priorità del territorio. Diventa quindi importante comunicare all'intera collettività i progetti realizzati e i risultati ottenuti.

La comunicazione è parte integrante della rendicontazione che i beneficiari sono tenuti a fare per le iniziative che hanno ottenuto un contributo.

Gli uffici della Fondazione sono a disposizione degli enti e delle organizzazioni per individuare tempi e modalità per rendere pubblico il percorso di realizzazione dei progetti.

- comunicati stampa
- conferenze stampa
- inaugurazioni, incontri pubblici

Si tratta di 'raccontare una storia', un'idea, un progetto proposto che riceve un sostegno e viene messo in atto. Si può fare in tanti modi e la Fondazione Manodori è disponibile ad un confronto per identificare il mezzo più adeguato.

■ VIDEO, INTERVISTE, SITI, SOCIAL

I nuovi mezzi di comunicazione offrono interessanti opportunità per raggiungere pubblici diversificati. La Fondazione ha un proprio sito istituzionale, profilo e pagine Facebook e un canale YouTube su cui ospita volentieri testi, immagini e video relativi ai progetti sostenuti.

■ UTILIZZO LOGO

È buona norma inserire il logo della Fondazione Manodori in tutti materiali di comunicazione e promozione di un progetto. Così come, dove possa essere opportuno, la dicitura '*con il contributo della Fondazione Manodori*' o simili.